Il mistero della «beata» che non mangia né beve

di LAURA ZANGARINI

La storia è piena di mistici e sensitivi, di santi e di beati, di geni, innovatori, visionari, di esseri straordinari capaci di mettersi in relazione con il Tutto. Rispetto alle storie di altre mistiche cristiane, gli aspetti che rendono unica la vicenda di Maria Domenica Lazzeri (1815-1848), la «Beata Meneghina» raccontata da Pino Loperfido in *La manutenzione dell'universo* (Curcu Genovese, pp. 333, € 16), sono almeno quattro: la Chiesa ha sempre ambiguamente ignorato, quando non censurato, questa figura; esistono testimonianze clamorose provenienti da tutta Europa: in particolare quella di un medico che ha seguito il suo caso per dieci anni; alcuni «prodigi» registrati sulla Lazzeri rispondono a leggi della fisica teorizzate solo cento anni dopo (il riferimento è alla *dilatazione gravitazionale del tempo*); molti documenti sono scomparsi misteriosamente o sono stati secretati. La ricerca di Loperfido, giornalista e scrittore (dal suo libro *Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis* è stato tratto un monologo teatrale in scena da 18 anni) mescola teologia, storia,